

SETTEMBRE '97

m **murature** **oggi**

N. 56

TRIMESTRALE D'INFORMAZIONI TECNICHE PER L'EDILIZIA

La resistenza
a forze orizzontali
di pareti in
elementi forati
di laterizio

Le istruzioni
per l'applicazione
del D.M.
16/01/1996
sui carichi
e sovraccarichi





REALIZZAZIONI

realizzazioni

Case bifamiliari a Turbigo

DATI GENERALI

LOCALITA':	Turbigo (MI) Via Scaldasole
PROGETTO E D.L.:	Ing. Luigi Paolino Turbigo (MI)
COMMITTENTE ED IMPRESA:	Impresa Edile F.lli Tizzoni Bernate Ticino (MI)
TEMPISTICA:	Piano di lottizzazione: 1988 Progetto: 1990 Realizzazione: 1992-94
RICONOSCIMENTI:	Segnalazione al Premio Nazionale di Architettura "Luigi Cosenza" 1996
TIPOLOGIA:	n. 4 case bifamiliari

Superficie lorda abitabile per ciascuna unità (escluso il seminterrato):	m ² 125
Superficie lorda del seminterrato per ciascuna unità:	m ² 67
Volume lordo per ciascuna unità (escluso il seminterrato):	m ³ 402

L'intervento in questione risulta inserito in un Piano di Lottizzazione che ha previsto il frazionamento del comparto



in piccoli lotti di superficie variabile tra i 450 ed i 550 m², all'interno di ognuno dei quali collocare una unità residenziale con tipologia bifamiliare a sviluppo verticale, organizzata su due piani fuori terra oltre ad un seminterrato, simmetrica rispetto ad un muro di spina che, prolungandosi anche all'esterno del fabbricato in forma di recinzione trasparente, sia sul fronte che sul retro, configura la demarcazione fisica e catastale delle proprietà.

L'impianto del P.L., rigorosamente geometrico nel rispetto degli allineamenti

preesistenti (strade, rogge, recinzioni e fabbricati), cerca di ricucire una conformazione territoriale alquanto irregolare, concepito come è stato con finalità ordinatorie - per quanto possibile - di un contesto assai variegato sotto il profilo dei tipi edilizi.

Dal punto di vista della collocazione, l'intervento va ad inserirsi alle propaggini del territorio comunale, nell'ultimo lembo edificabile ai confini con la vasta brughiera che, dalla cittadina di Turbigo fino alle terre di Malpensa ed oltre, occupa la plaga a ridosso del fiume Ticino.

L'intorno è occupato da un'edilizia estensiva fatta di piccole unità monofamiliari, un modesto condominio di pochi alloggi, qualche villa volumetricamente più consistente, il tutto che appare cresciuto in maniera alquanto disorganica sotto il profilo tipologico e morfologico.

Ne deriva una distribuzione per lo più casuale di "case d'abitazione con giardino" in cui l'architettura ha potuto ben poco fare nei confronti delle necessità di gusto e di economia di volta in volta incontrate (fig. 1).

Ne risulta, pertanto, l'assenza totale di qualsiasi benché

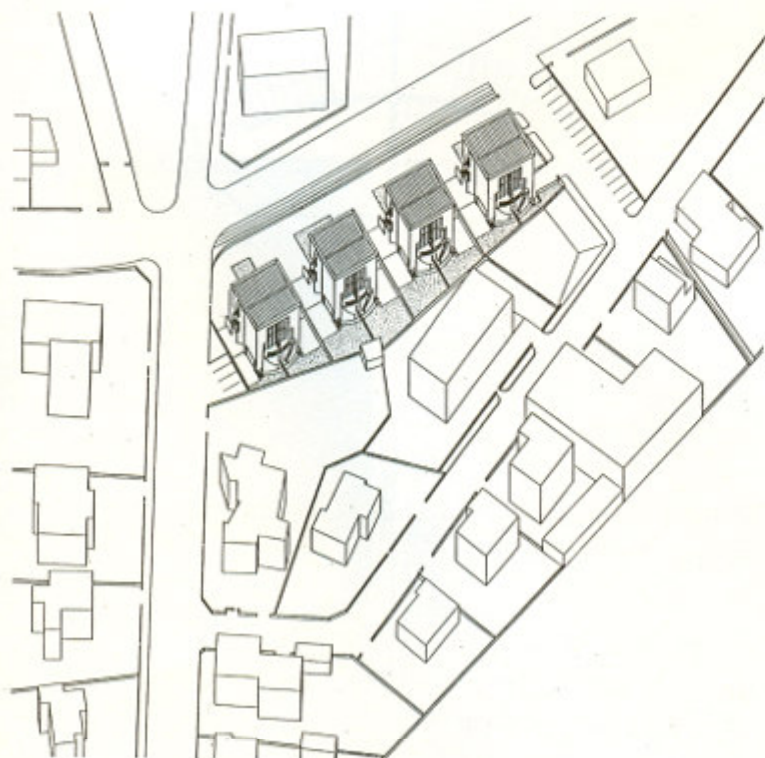


Figura 1 - Inquadramento territoriale

minimo riferimento del tessuto esistente, anzi proprio il confronto con il costruito determina il bisogno di affermare principi di ordine, di sintesi, di rigore.

Da queste esigenze prende avvio il progetto delle quattro unità bifamiliari inserite nel piano attuativo: lo sguardo attento coglie la necessità di doversi imporre con un'immagine caratterizzata da un linguaggio scarno, asciutto ed ecco sorgere i quattro volumi primari che non nascondono, nella loro essenzialità geometrica, il riferimento alla recente architettura ticinese, quasi ad affermare un'identità di intenti - in contesti identicamente problematici - che si attesta lungo le rive dello stesso fiume. Nasce così una "casa tipo" la cui ripetitività nel sedime, in ritmica successione, connota il comparto di un'identità tutta propria, dalle intenzionalità pienamente espresse.

Dal punto di vista distributivo l'alloggio è organizzato secondo l'impianto tipico del duplex, caratterizzato dalla zona giorno a piano rialzato, con il soggiorno-pranzo a diretto contatto con la cucina ed il bagno di servizio e la zona notte a piano primo,

Figura 2 - Planimetria del lotto tipo

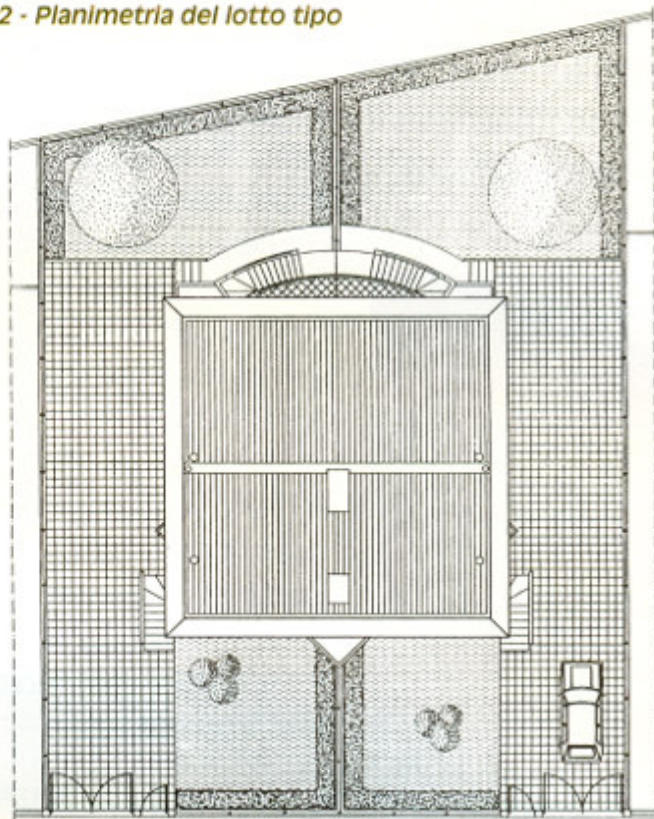
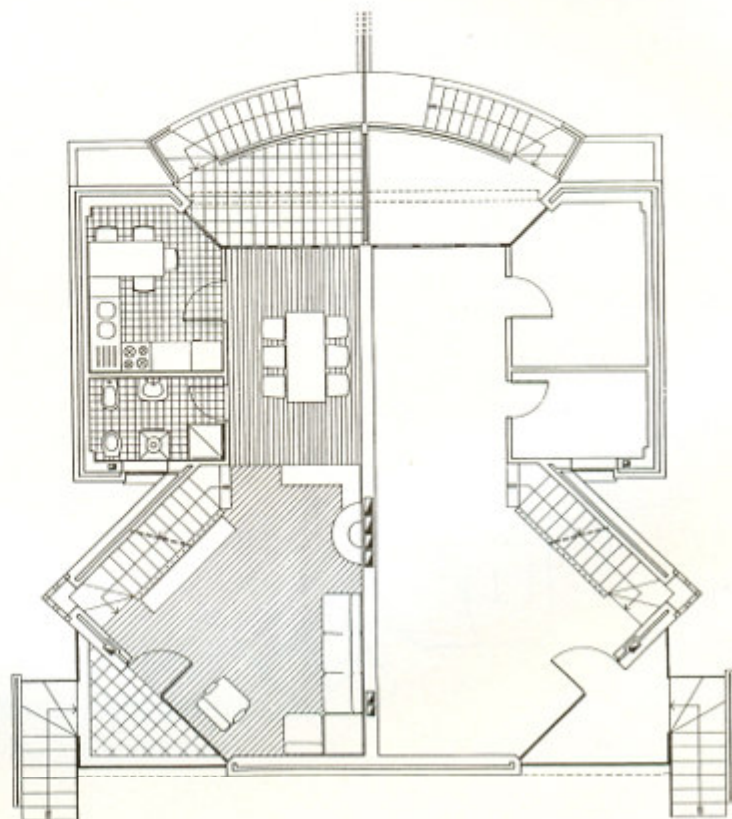


Figura 3 - Pianta piano terra



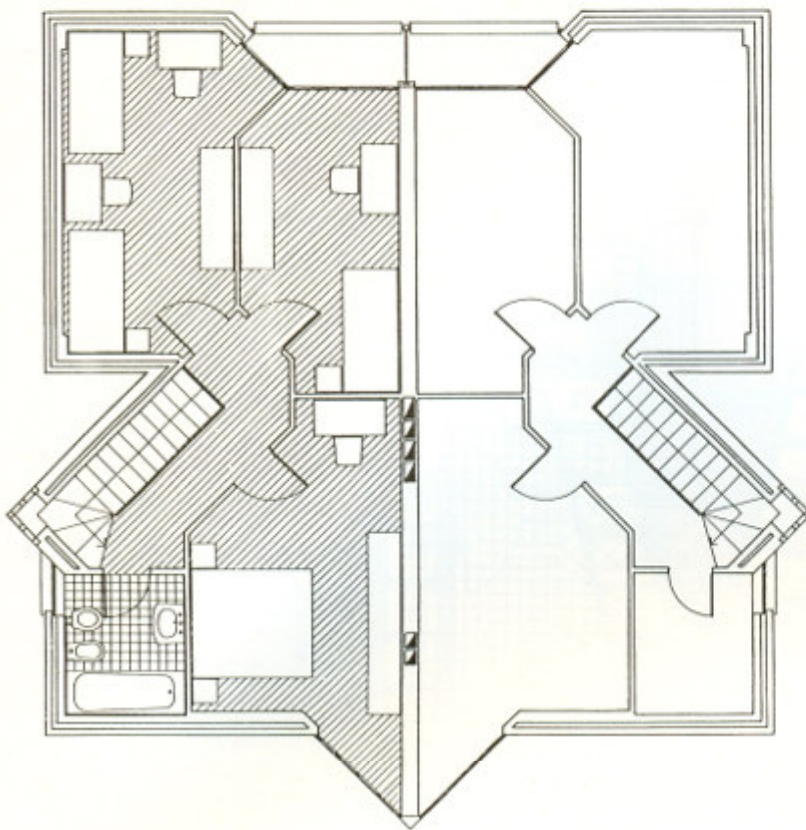


Figura 4 - Pianta piano primo



costituita da due camere doppie, una camera singola ed il bagno principale; a piano seminterrato sono collocati un locale di servizio-hobbies ed il box doppio.

Gli spazi d'uso esterno sono costituiti dal terrazzo di accesso e dalla loggia a servizio della cucina e della zona pranzo, la quale consente un piacevole utilizzo estivo in assoluta riservatezza.

L'adozione del modello di soggiorno passante, così come la localizzazione del vano scala ruotato di 45° rispetto al quadrato principale di base, consentono di ottenere spazi di vita prospetticamente amplificati ed in ciò un ruolo importante è svolto dalle due grandi aperture vetrate del piano rialzato che costituiscono l'ingresso e la chiusura verso la loggia posteriore.

Alla ricerca di privacy è indirizzata la scelta compositiva di orientare obliquamente la chiusura d'ambito dell'accesso e la vetrata della camera matrimoniale: ciò, oltre a rimarcare il dialogo dei volumi enfatizzato dalla varianza materica, sottrae le unità spaziali interne all'introspezione diretta.

Dal punto di vista tecnologico particolare cura è stata prestata alla realizzazione delle

chiusure opache verticali, adottando una facciata debolmente ventilata composta da una muratura interna in laterizi semipieni a fori verticali, uno strato isolante applicato con sistemi di ancoraggio meccanico, uno strato di ventilazione (intercapedine) e lo strato di rivestimento e finitura esterno in laterizi pieni faccia a vista.

La lavorazione del paramento, con la creazione di uno scuretto a scandire l'altezza del volume, modula le facciate esaltando la pienezza delle masse murarie.

La debole ventilazione si attiva attraverso gli orifizi al piede del paramento esterno, ottenuti svuotando il giunto verticale tra i mattoni.

La copertura è di tipo ventilato, con tegumento in lastre di fibrocemento con andamento ad impluvio centrale; la piccola gronda, in c.a. a vista, costituisce la chiusura formale del volume ed assolve al compito di proteggere le facciate dalla pioggia battente.

Pure in c.a. a vista sono realizzati i paramenti esterni delle chiusure dei vani scala, la cui illuminazione avviene attraverso un lungo inserto in vetrocemento.

I serramenti sono in alluminio anodizzato, del tipo a taglio

termico, con vetrocamera. Anche il frangisole della facciata sud è realizzato con lamelle di alluminio orientabili, al fine di schermare e regolare il flusso luminoso. Attraverso le ampie vetrate, a sud come a nord-ovest, la natura oltrepassa il limite fisico della separazione spaziale per essere colta, in tutto il suo rigoglio campestre, all'interno degli ambienti domestici.

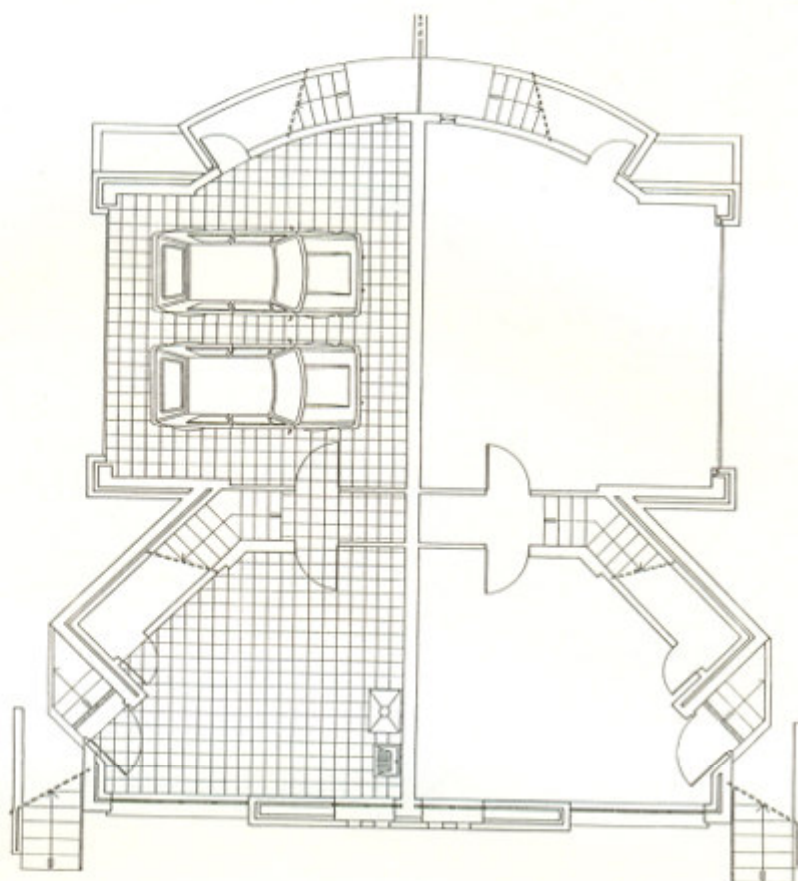


Figura 5 - Pianta piano seminterrato

